

L'ASSEMBLEA

La riforma delle amministrazioni costerà 1,50 franchi a testa per 6 anni

L'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT) non è d'accordo con il modo di procedere del Consiglio di Stato sul Preventivo 2015, ma ha deciso di non dare battaglia. Lo ha detto il presidente Riccardo Calastri ieri pomeriggio nella sala del Consiglio comunale di Locarno in occasione della terza assemblea dell'Associazione che conta 103 Comuni, tra loro ci sono le città di Locarno e Bellinzona, ma non Lugano, Mendrisio e Chiasso. Nonostante queste pesanti assenze, Calastri ha dichiarato che «nell'ultimo anno abbiamo instaurato ottimi rapporti con una parte dei Comuni che non sono membri dell'ACT o non lo sono ancora. Accantonati i personalismi del passato – ha sottolineato – ci si è accorti che buona parte delle problematiche riguardano tutti i Comuni, indistintamente; siano essi grandi o piccoli, finanziariamente forti o deboli. Indubbiamente, assieme, si ha una forza contrattuale ben maggiore che separati in casa». Ingoiato il rospo sul preventivo del Cantone, per il fatto che «l'ACT non ha condiviso assolutamente il modo di procedere adottato dal Consiglio di Stato che, oltre a mantenere il contributo di 25 milioni introdotto nel 2014 e nonostante ad esempio il previsto aumento delle spese per i Comuni per il finanziamento degli istituti post-acute (7 milioni), ha comunque rincarato la dose volendo ridurre di 2 milioni il totale dei contributi per le Scuole comunali». Poi ha sottolineato il pericolo scampato grazie al no all'iniziativa socialista sulle scuole.

Calastri ha parlato anche della piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni e del progetto «molto ambizioso» della riforma delle amministrazioni, uno dei tasselli della road map. Ma riformare costa e il Governo sta abbozzando il messaggio per la richiesta di credito di 10 milioni di franchi. «Sarà un lavoro mostruoso che durerà 5-6 anni e si prevede di farlo finanziare ai Comuni nella misura del 50%. Il Comitato dell'ACT ha discusso ripetutamente la questione e, data l'importanza strategica del progetto, ha deciso di non opporsi alla richiesta di una partecipazione finanziaria. Il quantum non è attualmente ancora definito, ma potrebbe aggirarsi attorno a 1,50 franchi per abitante per 6 anni. La volontà del Governo di portare avanti questo importante progetto coinvolgendo i Comuni è, in definitiva, la conferma che certe attitudini verso gli enti locali cominciano a cambiare. Tutti noi sappiamo che un cambiamento di cultura è difficile da attuare: questo vale sia per l'Amministrazione cantonale sia, diciamo pure, per i Comuni stessi» ha concluso il presidente davanti ai numerosi soci accorsi a Locarno.